Anno XXX — Giovedì 16 Aprile 1896 — Conto corrente con la posta — N. 92

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Tentennamenti ministeriali

Quei giornali, già crispini, che al sorgere del sole rudiniano vollero esser illuminati dai suoi raggi, cominciano a capire che troppo presto si sono uniti al coro delle voci più o meno stonate, che inneggiarono ai nuovi venuti.

Noi, che abbiamo sempre conservato la nostra indipendenza nel giudicare gli atti dell'on. Crispi, non abbiamo approvato le misure prese contro il cons. delegato della prefettura di Bologna, Marescalchi, che dovette abbandonare il suo posto in seguito ad intrighi di questura.

Il giudizio della stampa è però una cosa, e il *dovere* di un ministero che si dice *conservatore* è un'altra.

Un Ministero conservatore non *può* e non *deve* rimettere nelle sue funzioni un pubblico impiegato che ne fu rimosso dal suo predecessore in omaggio al principio conservatore.

Il Presidente del Consiglio ha lasciato correre la voce che il Marescalchi sarebbe richiamato in servizio ed anzi promosso a prefetto.

Questa notizia fu accolta con molto malumore dai nuovi amici del Ministero, e perciò i giornali rudiniani si sono affrettati a metterla in contumacia, non però a smentirla recisamente.

Seguì subito la divulgazione d'un'altra notizia, che cioè verrebbe richiamato in servizio l'ex questore di Roma, Felzani, che fu rimosso dall'impiego per il noto affare della sparizione dei documenti nel processo Tanlongo.

« La volpe perde il pelo, ma non il vizio » e l'on. Di Rudinì non è certo l'uomo da smentire questo noto proverbio. Egli si rese celebre per le sue prolungate indecisioni durante il suo primo ministero, ed ora non può smentire se stesso.

I suoi amici della sala rossa lo consigliano a rompere con tutte le tradizioni del suo passato e del partito cui dice di appartenere, e dall'altra parte i suoi nuovi sostenitori vorrebbero ch'egli governasse con i principii conservatori.

Il nobile signore vorrebbe fare come il marchese Colombi, e « fra il sì e il no mantenersi del parere contrario »; qualche volta però sembrerebbe disposto a far peggio, a far cioè una politica di ripicco e di dispetto. Queste sue velleità lo ridussero a fare il suo famoso discorso sui documenti di Makallè, ed ora gli fanno balenare l'idea di richiamare in servizio il Marescalchi e il Felzani. Siccome però non pare che pensi a quanto dice e a quanto fa, n'è seguito ch'egli ha dovuto rimangiarsi il discorso sui documenti di Makallè, e probabilmente si rimetterà nel cervello la sua idea di richiamare in servizio l'ex consigliere delegato e l'ex questore.

L'on. Di Rudinì *buon uomo* e galantuomo a tutta prova, non è mai sicuro di poter confermare oggi ciò che ha detto ieri, e fra i molti suoi titoli crediamo che quello di *ministro tentenna* gli stia proprio a cappello.

Vedremo che cosa dirà *don tentenna* intorno alla questione della messa in accusa del caduto ministero, e specialmente dell'on. Crispi.

La sala rossa di Montecitorio, il *Siecle* di Milano e compagnia bella vorrebbero umanitariamente ristabilire la pena di morte per consegnare Crispi al boja; i rudiniani puri della vigilia finora non si sono dichiarati in proposito; i nuovi rudiniani sono decisamente contrari.

Secondo il nostro parere la messa in accusa di Crispi sarebbe un omaggio reso alla politica dell'odio partigiano, un atto di servilismo verso i più immondi libellisti della Francia.

Per quanto poca fiducia abbiamo nella fermezza di carattere dell'on. Di Rudinì, non possiamo ammettere ch'egli obbedisca tanto ciecamente ai cenni di coloro che anelano di inalzare se stessi sulle sventure della patria.

E poi il marchese Di Rudinì è il Presidente del Consiglio, ma non è tutto il Ministero, che, a parte i dissensi politici, è composto di uomini, i quali, al disopra di tutti i partiti — lo speriamo almeno — pongono il decoro del nome italiano.

Fert

LA GUARIGIONE DELLA TISI
col siero Maragliano

La Provincia di Como riferisce una intervista d'un suo redattore con un comasco guarito col siero Maragliano.

« Il sig. Mantovani — l'intervistato e guarito — era nell'estate scorsa in fin di vita; i polmoni se ne andavano pezzo per pezzo, eruttati col sangue. In Como non speravamo più di vederlo guarire. Allora egli andò a Genova e si presentò a Maragliano il quale sulle prime fu nel dubbio se doveva accoglierlo o no, tanto il male pareva avanzato. Finalmente si decise a tentare la prova.

« Dopo le prime iniezioni cessarono subito gli sputi sanguigni; poco a poco i microbi della tubercolosi andarono diminuendo e dopo alcuni mesi di cura il signor Mantovani potè ritornare a Como guarito.

« Assieme a lui trovavansi altri diciassette ammalati; di questi, due entrati in condizioni disperate, morirono; gli altri, entrati in condizioni assai gravi, guarirono; od almeno migliorarono di molto.

« Il signor Mantovani ci citava il caso d'un americano entrato allo stabilimento Maragliano col peso di 50 chilogrammi e che ne uscì col peso di 65.

« Com'è noto il siero proviene dal sangue di cavalli che sono stati precedentemente immunizzati per un lunghissimo periodo di tempo con i cosidetti prodotti tossici elaborati (secreti) dei germi della tubercolosi (bacilli della tubercolosi Koch.) Questo è il principio fondamentale della sieroterapeutica, a qualsiasi male si voglia applicarla. Il prof. Maragliano ha voluto applicarla al più diffuso e micidiale dei mali umani. Naturale quindi l'interesse intenso, e le discussioni altissime, che i suoi studi, i suoi trovati, i suoi esperimenti, il suo Istituto, le sue cure destano nel mondo medico, all'estero più ancora che in Italia.

« Uno dei reparti di maggior interesse dell'Istituto sieroterapico è la colossale stufa o *termostato*; vale a dire una stanza entro la quale ne fu costrutta un'altra, in legno d'America, a doppio rivestimento, fasciata internamente di zinco, e negli interstizii tappezzata di feltro, e ripiena di materie isolanti. Quivi un termosifone a regolatore di Roux mantiene la temperatura costante di 37°. Negli scaffali, da cui questa stanza è tutta circondata, è disposta una infinità d'ampolle di una forma speciale, tutte numerizzate e rispondenti a speciali registri di noto, contenenti una certa quantità di un liquido giallo-bruno. Sono i brodi o gelatine di allevamento dei bacilli per la produzione delle *tossine*; la parte fondamentale di tutto il principio della sieroterapia.

« Nelle stanze attigue al *termostato* havvi una quantità sbalorditiva di apparecchi di filtrazione e di concentrazione, microscopi e strumenti di precisione.

« Curioso è il riparto per il controllo della potenza dei prodotti tossici coi quali si immunizzano con iniezioni giornaliere i cavalli. Tali esperimenti sono fatti giornalmente su un certo numero di conigli e porcellini d'India. L'Istituto ne tiene sempre pronti da 750 ad 800, mantenuti in belle gabbie zincate, in un apposito locale.

« Dal laboratorio si passa alle stalle dove sono mantenuti 30 cavalli circa, dai 7 agli 8 anni, e 9 asini. Questi animali vanno soggetti ad una ispezione veterinaria quotidiana.

« Le inoculazioni vengono praticate al collo degli animali.

« I salassi sono fatti in ragione di una volta al mese. I prodotti dei salassi sono raccolti in ispeciali recipienti di cristallo, e riportati all'istituto per subirvi il lavoro di conservazione e di confezione.

« Il controllo sperimentale del siero curativo viene praticato nella clinica medica del prof. Maragliano e nel laboratorio della clinica stessa dai dottori Sciolla e Terrile. Ed è quivi che, sotto gli occhi del professore, degli assistenti, degli studenti, del pubblico, si svolgono gli effetti della nuova cura.

— E costa molto la cura? — chiesi al signor Mantovani prima di accomiatarmi.

— E' un po' carotta; ogni boccetta costa quattro lire; io ne consumavo due al giorno.

— Quindi la tubercolosi non è ancora un male che un piccolo impiegato possa permettersi. Bisogna essere almeno capo-divisione. Ora però che il siero è ammesso alla vendita dovrebbero diminuirlo di prezzo.

Il prof. Maragliano me lo ha formalmente promesso.

— Dunque grazie; mi congratulo con lei nel vederlo guarito.

— Oh sì! completamente; mangio, bevo, passeggio, sto proprio bene.

Così finì la mia intervista che ho creduto di pubblicare nell'interesse del pubblico. »

I rappresentanti politici degli italiani all'estero

I giornali italiani dell'Argentina rimettono sul tappeto la questione più volte dibattuta e non mai risolta, del diritto degli italiani residenti all'estero di prendere parte attiva alla vita politica della madre patria, con una diretta rappresentanza al Parlamento.

A titolo di cronaca riportiamo le considerazioni che fa in proposito l'*Italiano* di Buenos-Ayres.

« Il cittadino stabilito all'estero non avendo voto politico, non essendo in condizioni di esercitarlo, manca dell'unico mezzo legale per far valere le proprie volontà, dell'unico strumento di legittima influenza nelle cose del Governo del suo paese.

« Ma gli italiani elettori che vanno all'estero non sono esseri perduti per l'Italia; e molti di quelli che sono partiti dall'Italia senza il diritto di suffragio, sono in grado di tornarvi coi requisiti necessari all'elettorato politico. E però tanto il cittadino elettore dimorante all'estero quanto l'italiano che all'estero ha acquistato i requisiti necessari ad essere elettore, dovrebbero, secondo equità e convenienza, essere posti in condizioni di esercitare il voto.

« In qual modo?

« Ecco il problema: estendendo ai grandi nuclei di italiani stabiliti all'estero il diritto di una rappresentanza propria al Parlamento, istituendo quelli che Serao chiama i gruppi di deputati coloniali.

« E' l'unica forma colla quale noi possiamo, nell'orbita della costituzione, partecipare al Governo d'Italia, influire sulle sue decisioni.

« Ogni altra non ha valore legale.

« Indiscutibilmente hanno un valore non piccolo le manifestazioni del patriottismo coi larghi tributi spontanei di denaro, le adesioni o proteste, a seconda dei casi; ma è una volgarità il sostenere che tutti questi elementi morali costituiscano un diritto.

« Sarebbe molto di guadagnato per tutte le forti e numerose collettività italiane stabilite all'estero, se riagitandosi la questione della rappresentanza coloniale al Parlamento, si ottenesse almeno, per ora, di portare l'idea alla discussione della Camera. Noi sappiamo che fra gli onorevoli di Montecitorio non sarebbero scarse le adesioni ad una legge che consacrasse il diritto delle nostre libere colonie ad un voto proporzionale nel Corpo legislativo della nazione. »

Un'utile novità nelle Ambasciate

Un'utile innovazione è stata adottata all'Ambasciata italiana a Parigi. Si è proceduto, cioè, alla nomina di un consigliere-ingegnere addetto ad essa Ambasciata nella persona del sig. Pesce, antico allievo della Scuola centrale di Parigi.

La creazione di questi addetti d'Ambasciata, tecnici o commerciali, secondo i casi e le necessità, è uno dei progressi invocati nella diplomazia dai commercianti e dagli industriali, i quali vi scorgono un tramite sicuro per far sentire i loro bisogni e le loro convenienze, dato lo sviluppo attuale delle relazioni internazionali e la necessità di cognizioni speciali per interpretarne e regolarne le condizioni.

Nel giornalismo milanese

Il dott. Andrea Cantalupi, direttore del *Corriere della Sera*, ha lasciato quel giornale.

Dicesi ch'egli andrà a Roma a dirigere un grande giornale rudiniano.

IL SEGRETO TELEGRAFICO

Riportiamo dall'*Italia del Popolo* il seguente riservatissimo ordine di servizio, comunicato nei giorni scorsi agli impiegati telegrafici di Milano.

Avviso di servizio

Revisione dei telegrammi: Comunicare al signor Prefetto per il nulla osta tutti i telegrammi diretti ai giornali dell'Austria e della Germania, nonchè quegli altri, anche non diretti ai giornali, ma che trattino di politica o di cose d'interesse generale. E se non è presente l'interprete signor Geromini e non si può accertare che non trattisi di politica nè di cose d'interesse generale, comunicargli per il nulla osta tutti i telegrammi in lingua tedesca a destinazione dei paesi succitati, siano quali si voglia i mittenti ed i destinatari.

Comunicare pure al signor Prefetto per il nulla osta tutti i telegrammi in partenza od in arrivo, il cui tenore sia tale da destare agitazione nella popolazione o recar danno alle relazioni ed al credito dell'Italia.

Comunicargli infine per il nulla osta o per intelligenza, secondo i casi, tutti i telegrammi che trattino di adunanze da tenersi o rechino la relazione di adunanze già tenute, come pure i telegrammi di adesione alle adunanze stesse.

Aver sempre presente che, in genere, in fatto di simili comunicazioni al signor Prefetto è buona regola largheggiare.

Una prospettiva delle elezioni generali

Rudinì parlando iermattina a due deputati veneti, assicurò che farà il possibile per governare con la Camera attuale, ma, qualora ciò gli riescisse impossibile, ricorrerà ad un appello al Paese, facendone base del programma del Governo.

---

3 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE
(Libera traduzione dal tedesco)

Quale però non fu il suo stupore allorchè trovò il posto già occupato in modo da non potere solo e a tutto suo agio, studiare quella pittura tratto per tratto come ne avrebbe avuto sommo desiderio.

Se ne stava in quel sito, ritto, un giovine che, dopo essersi fermato per lungo tempo in contemplazione, si appressò ad una finestra, e guardate per qualche istante le nubi che erravano nel cielo, ritornò verso il quadro.

Tutto ciò fece stizza al vecchio maggiordomo; tanto che fu costretto ad appigliarsi ad un partito.

Prese ad aggirarsi facendo le viste di ammirare le altre pitture — quantunque avesse l'anima tutta ed il pensiero rivolti alla dama, — ritornando però tratto tratto per interessarsi se il giovine fosse o meno di là partito.

Ma questi non si moveva da quel luogo, e fermo come una statua, sembrava assorto in una mistica contemplazione.

Lo spagnuolo tossì sperando che avesse a scuotersi dal suo letargo, ma Froeben non si moveva per nulla; battè leggermente i piedi sul pavimento, ma il giovine ritornò sui suoi passi e lanciò una occhiata alla sfuggita al vecchio, ritornando in fretta dinanzi al quadro che tutto lo attirava.

— Perdio! — disse il vecchio, fra sè e sè — ecco un dilettante ostinato! Pieno di dispetto allora egli abbandonò la stanza e la galleria, perchè sentiva che per quel giorno il suo piacere non avrebbe potuto essere soddisfatto.

Nell'indomani però la galleria rimase chiusa, ed egli dovette ancora attendere quarant'otto lunghe ore prima di poter ritornar a vedere quella piccola tela che l'interessava a tal segno.

Nel posdomani adunque, e questa volta prima che il mezzogiorno avesse finito di suonare, egli si affrettò a salire la scala che conduceva alla galleria, e ad entrare nella stanza tanto desiderata.

— Lui fortunato! — era arrivato il primo; era solo e nessuno si trovava colà ad interrompere e ad impacciare la sua contemplazione.

Si pose a fissare per lungo tempo la dama senza staccare lo sguardo un solo istante da essa; una lacrima involontaria gli usci dagli occhi, passò la mano sulle sue ciglia grigie, mormorando a bassa voce « o Laura! »

Mentre se ne stava così, un sospiro forte, distinto, giunse a' suoi orecchi; rimase allora d'un tratto spaventato.

Era il giovine dell'antivigilia, che stava là ritto, e che come lui fissava il ritratto.

Indispettito di essere importunato così nella tranquillità in cui si trovava, piegò la testa leggermente in segno di saluto al giovine per lui tanto importuno.

Questi a quell'atto rispose ancora più cortesemente, non però con minore fierezza dello spagnuolo.

Anche questa volta il degnissimo don Pedro volle attendere l'allontanarsi di quell'importuna persona; ma tutto riuscì vano; egli lo vide con suo grande rincrescimento prendersi una seggiola e sedersi a qualche passo di distanza davanti al quadro, per poterlo ammirare a suo maggior agio.

— E' fatta — mormorò egli. — Io credo in verità ch'egli voglia ridersi dei miei capelli grigi! — e più malcontento ancora di due giorni innanzi, egli abbandonò quel luogo.

Nell'uscire incontrò nel vestibolo uno dei proprietari della galleria e lo ringraziò caldamente per il piacere che gli aveva procurato; non potè però rattenersi dal compiangere il suo... guastamestieri.

— Signor Boisserée, gli disse, voi avrete notato che uno dei vostri quadri ha attirato in modo speciale la mia attenzione.

Desso mi interessa infinitamente, poichè ha per me un significato tale che io non saprei invero esprimervi.

Io sarei venuto a visitarlo tante volte quante voi me ne aveste dato permesso, e sarei stato ben felice di ammirare questo essere che per tanti anni ha di vita; figuratevi invece che un giovine bizzarro, un ingegno piccino mi ha tolto questo piacere!

Egli viene in questo luogo ogni qual volta vengo io, e di più, per farmi morire dal dispetto, egli s'intrattiene, proprio delle ore intere piantato innanzi a quella pittura, che del resto poi non lo commuove per nulla!

Sorrise il sig. Boisserée, non riuscendogli certamente difficile di immaginare chi dovesse essere la persona che in tal modo importunava il vecchio maggiordomo.

— Permettetemi — gli rispose — di non credere alle ultime vostre parole. Quella pittura sembra invece che riesca di uguale interesse che a voi per quel giovine, perchè non è certamente questa la prima volta che egli la contempla per tanto tempo.

— Com'è quest'affare? Chi è quel giovinotto?

— E' certo Froeben, disse Boisserée, che da cinque o sei mesi abita qui, e che da quel momento in cui ebbe a vedere per la prima volta quella pittura, — quella dama cioè dal cappello di piume che anche voi andate ricercando — egli viene tutti i giorni e puntualmente alla stessa ora per riguardarla.

Comprenderete perciò ch'egli deve portare tanto amore a quel ritratto quanto gliene portate voi, se sempre, nel tempo in cui abita qui, egli venne a vederlo.

(Continua)

Notizie d'Africa

I medici italiani e i prigionieri
La regina Taitù ed un soldato bianco
Quel che si dice nel campo abissino

La *Gazzetta di Kronstadt* contiene una lunga lettera dell'ufficiale abissino Batha Amonos. Essa occupa quasi tre colonne.

Ecco i punti più interessanti:

« Sono completamente guarito della mia ferita, e perciò pronto a ricominciare. Anch'io ho potuto alla mia volta esperimentare l'abilità di questi famosi medici italiani! Abilissimi sì, nel fare un'operazione chirurgica, ma pieni di fisime sul regime che si deve in seguito seguire. Essi credono che per un piede bucato da una palla — come era il mio caso — si debba assoggettare tutto il corpo a ridicole prescrizioni!... Per darvi una prova che sto bene vi dirò che da due giorni sto due terzi della giornata a cavallo. » Ed ecco quale sarebbe la situazione attuale nel campo abissino: « Io e i miei soldati siamo in piena ritirata verso il lago Ascianghi, dove la regina Taitù ci ha preceduti. Menelik si ferma ancora qualche tempo a Macallè, dove riceverà i delegati di Umberto per trattare la pace. Sapete che noi ridiamo di questa pace? Una canzone del dialetto sciano dice:

Amar non scian temel on scira

che significa in buon italiano: *Per fare una buona pace bisogna prima aver sotterrato il nemico.*

« Ora l'italiano non è ancora sotterrato! Noi sappiamo benissimo che Umberto verrà egli stesso in autunno al comando di centomila uomini (!). Ce l'hanno detto e ripetuto gli ufficiali che teniamo prigionieri. Dunque fare una pace adesso significherebbe poco o nulla.

« Ma per qualche mese siamo sicuri da ogni sorpresa. Siamo avvertiti che il nuovo generale Baldissera ha tutt'altro pel capo che venirci ad attaccare. Egli ha grande paura dei dervisci, che sa nostri amici, e si è messo d'accordo cogli inglesi per combatterli. Poi ha anche paura delle pioggie. E gli italiani temono l'acqua benchè vadano calzati con stivali alti al ginocchio.

« In ogni modo, mentre noi indietreggiamo, ras Mangascià e ras Alula rimangono immobili ad Adaga-Amus e non lascieranno avanzare nessun italiano. I due ras hanno i cannoni presi nell'ultima battaglia, e si sono anche fortificati erigendo un fortino di cui un vostro connazionale, l'ingegnere Rostow, ha dato il disegno. Ras Alula ha inoltre sotto i suoi ordini cinque squadroni di cavalleria galla, truppa magnifica, capace di vincere qualunque ostacolo. »

Qui Batha Amonos si compiace di mostrare la sua erudizione sui diversi modi di combattere che hanno i galla e gli abissini.

Quindi passa a parlare dei prigionieri italiani: « Essi sono molti e ci sono d'impaccio. La maggior parte furono internati nello Scioa, dove abbondano le provvigioni. Gli ufficiali rimangono ancora al campo, in attesa che si faccia la pace e che si possano rimandare. Sono però gente incontentabile. Si lamentano a torto da mattina a sera, sebbene siano meglio trattati degli stessi ufficiali abissini. Alcuni ras — primo fra tutti Maconnen — li invitano spesso a pranzo. Ad ogni ufficiale italiano fu lasciato un soldato del suo paese, per servirlo. Quelli malati ne hanno anche due o tre.

« In quanto ai soldati semplici si è ascoltato il consiglio di ras Agos, e si fanno lavorare secondo le loro attitudini. Oltre cinquecento lavorano attualmente a tracciare una strada fra Antalo e Mesghea. Ma lavorano mal volentieri e soltanto se minacciati col bastone. Ve ne sono alcuni invece di assai buon carattere. Non solo lavorano, ma cantano canzoni del loro paese, bellissime. Hanno imparato a suonare i nostri tamburelli e i nostri strumenti a fiato. Uno di questi soldati, che si chiama Albertole (Alberto?) Piana, fu condotto dalla regina Taitù per farle sentire le sue canzoni, e la regina si divertì tanto che non volle più lasciarlo andar via. Ed ora è trattato come un ufficiale e ricevette già molti doni di valore. » Dopo essersi intrattenuto alquanto a discorrere delle feste che si son fatte al campo per celebrare la vittoria di Adua, così conchiude:

« La pace, ve l'ho già detto sul principio di questa lettera, non crediamo che per ora sia possibile, poichè l'ultima parola non fu ancor detta nè da una parte nè dall'altra. Ma se realmente si facesse, dovrebbe farsi con tali patti che il nostro paese fosse indennizzato degli uomini che ha perduti e del denaro che ha speso. Se Menelik si contentasse di tornarsene ad Entotto come n'è partito, persino gli alberi si curverebbero su di lui per schiacciarlo! e le pietre si muoverebbero da sè per lapidarlo..... »

ULTIME NOTIZIE

Usciti da Adigrat
Prigionieri e feriti in Adua

Si ha da Massaua 12 (*Portato a Perim con piroscafo*):

(*Ufficiale*) Il giorno 7 arrivarono da Adigrat ad Adi Cajè venti europei borghesi, in maggior parte cantinieri greci, e 15 italiani appartenenti all'impresa viveri ed un giornalista, i quali col consenso del maggiore Prestinari avevano ottenuto da ras Sebat di attraversare l'Agamè mediante lo sborso di 25 talleri ciascuno.

Si ha da Massaua 13 — (*Portato con piroscafo a Perim*):

(*Ufficiale*) Il capitano medico D'Albenzio comunica i seguenti nomi di prigionieri e feriti in Adua:

Capitano Nobis Guglielmo in condizioni gravi, sergente Pighione Bartolomeo alpino, caporal maggiore Travagli Giuseppe del primo bersaglieri, soldati Libano Lorenzo, Depino Tommaso degli alpini, Nimaglia Filippo, Campanini Pasquale del primo fanteria, Pirovano Pietro del quarto fanteria, Ballani Gaetano del quinto fanteria, Fantini Nicola, Ciotola Pietro, Dacunto Antonio del nono fanteria, Laghi Edoardo, Astegiano Giovanni del decimo fanteria, Scarlota Francesco dell'undecimo fanteria, Gherzi Paolo del quindicesimo fanteria, Monaco Vincenzo del 16° fanteria, tutti feriti, caporal maggiore Donega Luigi del diciottesimo non ferito.

Il Re visiterebbe la Sicilia

La *Capitale* dice che il Re abbia intenzione di visitare la Sicilia nel prossimo mese di maggio, insieme alla Regina. Aggiunge che congedando l'on. Codronchi, il Re gli avrebbe manifestata tale intenzione.

La questione armena

Secondo notizie pervenute al Vaticano sembra imminente la riapertura della questione armena sotto una diversa forma. Il sultano avrebbe preparato e starebbe per pubblicare un *iradè* decretante l'espulsione di tutti indistintamente i missionari cristiani dalle provincie armene. Il maggior numero di questi missionari sono preti cattolici francesi e ministri protestanti americani. I cattolici di qualunque nazionalità sono sotto la protezione della Francia, alla quale il Vaticano si è rivolto, ed i protestanti hanno l'appoggio dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Mr. Philip Currie, ambasciatore inglese a Costantinopoli, e Mr. Riddle, incaricato d'affari degli Stati Uniti, avrebbero già protestato contro tale misura. Si ignora quale atteggiamento prenderà la Francia verso la Turchia, le cui relazioni colla Russia sono ormai note.

Da rapporti giunti per la via di Brindisi risulterebbe che un corpo di 20000 armeni si trova riunito all'isola di Cipro, pronto ad invadere il *vilayet* di Adana. Le autorità inglesi aiuterebbero di sottomano la spedizione. Dal canto suo la Turchia avrebbe preso delle misure di precauzione, facendo incrociare delle navi da guerra fra Cipro e le coste dell'Asia Minore.

CRONACA PROVINCIALE

DA CERCIVENTO

Il triste fatto del ragazzo morto — L'autorità giudiziaria sul luogo — Sospetti — La autopsia del cadavere.

Ci scrivono in data 14:

Ieri il paese era tutto sossopra nel veder arrivare alla mattina il signor tenente dei carabinieri, a cavallo, da Tolmezzo, con il brigadiere e poi altri carabinieri da Paluzza, per indagare sul fatto ch'ebbe per conseguenza la morte del ragazzetto di circa 11 anni, che cessò di vivere sabato a sera.

Vi sono forti sospetti che possa essere autore del misfatto un noto clericalone di qui.

Nel pomeriggio giunsero poi da Tolmezzo con una giardiniera il procuratore del Re, il giudice istruttore col cancelliere, il chiarissimo dott. Ermanno, il dott. Sartori di Paluzza e il nostro medico dott. Del Moro.

Potete immaginarvi lo stupore di questi paesani al vedere tanti insoliti ospiti; specialmente poi quando seppero che si doveva fare l'autopsia del ragazzo morto e che non era permessa la sepoltura come di consueto.

Il cadavere fu portato nella casa mortuaria e l'operazione durò oltre due ore.

Finora non si conosce il risultato dell'autopsia, ma si dice che il processo verrà fatto in base alle deposizioni molto schiaccianti di alcuni ragazzi ed altre persone.

In paese nessuno vuol concedere al supposto colpevole nemmeno le attenuanti.

Da tre giorni il sospettato non si lascia vedere; dicesi che abbia preso il volo per sfuggire all'arresto.

Dopo eseguita l'autopsia, nessuno, tranne i becchini, ha potuto vedere il cadavere, che fu oggi tumulato.

M. G.

DA POZZUOLO

Corso di conferenze agrarie

La ottava conferenza agraria popolare sarà tenuta Domenica 19 aprile all'ora 1,30 pom. dal sig. prof. A. Palma.

Il soggetto sarà: Allevamento dei cavalieri (bachi da seta).

DA RAGOGNA

Un colpo di bastone sulla testa

Certo Giacomo Indri, venuto a diverbio per futili motivi con certo Giuseppe Pecile, ebbe a riportare una lesione alla testa, prodotta da un colpo di bastone. La lesione fu giudicata guaribile in meno di quindici giorni.

Il Pecile è latitante e fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

DA CODROIPO

Il nuovo consigliere provinciale

Ci scrivono:

Nelle elezioni testè avvenute per il consigliere provinciale in surrogazione del compianto cav. G. B. Fabris, sortì il nome del dott. Francesco Moro.

Elezione, come si vede, di tinta clericale.

DA S. DANIELE

Tentato suicidio

Ci scrivono in data 15:

Il nostro capoluogo fu oggi funestato da un triste fatto.

Certo Rui, d'anni 30 orologiaio, tentava di togliersi la vita, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. L'infelice non è morto, ma rimase gravemente ferito.

Dicesi che dissensi finanziari l'abbiano spinto al disperato proposito.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Aprile 16 Ore 8. Termometro 7.4
Minima aperto notte 2.6 Barometro 751.
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 15 4 Minima 3.5
Media 9.045 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 23	Leva ore	6.25
Passa al meridiano	12 6.42	Tramonta	22.53
Tramonta	18.54	Età giorni	3.

Ancora sul passaggio del treno imperiale

La macchina fu diretta da Venezia a Treviso dall'ing. conte Valentinis, da Treviso a Udine dall'ing. B. Damiani e da Udine a Pontebba dall'ing. C. Tarola.

L'apologia del riso

E' destino quest'anno che alle migliori conferenze assista il più scarso numero di pubblico; questo, salvo qualche eccezione. E la conferenza di ier sera non appartenne alle eccezioni.

Il giovine conferenziere, signor Plinio Zuliani si presentò allo scarso pubblico con una disinvoltura vivace e cortese. Prima egli fece un po' di prefazione alla sua conferenza, dicendo che lo scopo che ci riuniva era il desiderio di beneficare, ancorchè scarsamente, i prodi che hanno versato il proprio sangue sulla terra africana. Disse che se la conferenza non ci piace, ce ne vendichiamo sorridendo con un riso di scherno; ed egli allora risponderà al nostro sorriso con la risata soddisfatta di chi sa d'aver compiuta una buona azione.

Ma il nome del conferenziere non era ignoto ed oscuro com'ei disse modestamente; molti in città devono ben riconoscerlo il giovine biondo, pallido d'emozione che riceveva dal suo colonnello la medaglia al valore civile fra i compagni d'arme che gli tributarono l'onore meritato, fra i cittadini che lo applaudirono con entusiasmo.

La conferenza del sig. Plinio Zuliani fu veramente l'apologia del riso; con frase forte e parola vibrata, con gesto energico e con la voce ch'esprimeva tutto il sentimento dell'anima sua davvero artistica, mantenne viva l'attenzione del pubblico sino alla fine della conferenza, salutata da validi, prolungati e meritati applausi.

Tratteggiando con gaiezza, ed insieme con rinerescimento l'epoca attuale di piagnoni, rievoca i sorrisi delle dame che creavano i poeti, gli artisti, gli eroi. Accarrezza con soavità affettuosa il sorriso dell'infanzia, descrivendocelo poeticamente, così come avrebbe potuto farlo, non meglio, una madre. E ad uno ad uno passa in rivista tutti i sorrisi di tutte le età, di tutte le passioni, di tutti i caratteri degli uomini, descrivendo brillantemente i sorrisi corrispondenti ai sette peccati mortali.

Riepiloga burlando un po' tutti coloro che han l'abitudine di preparare il proprio sorriso dinanzi allo specchio e invita i presenti a fare la più bella delle apologie, ridendo gaiamente come può ridere un cuore onesto e innocente. Già non è il pianto che possa produrre qualcosa di bene; e la serietà molte volte non è che finzione per giungere ad uno scopo, mentre il riso rivela sempre il cuore ed il pensiero. *Maria*

Il nuovo acquedotto

I lavori dell'acquedotto suburbano procedono alacremente; e se il tempo si mantiene bello, nella settimana ventura la tubulatura principale arriverà al ponte cosidetto della *Tresemana* rimpetto Adegliacco.

Qui il lavoro avrà largo sviluppo, imperocchè da questo punto si darà principio agli scavi per la diramazione: Adegliacco, S. Bernardo, Godia, Beivars, San Gottardo, Laipacco, continuando verso Porta Gemona. Quivi pure nella settimana ventura principierà il lavoro per la diramazione: Porta Gemona, A. Lazzaro Moro, Villalta, Poscolle, Grazzano, Casali San Pietro, Gervasutta, Cussignacco, Papparotti, Molin Vissrio.

Eseguita la prova a tutta pressione della tubulatura, dall'Elice di presa per una lunghezza di circa 700 metri, questa riescì egregiamente.

Per il lotto

Dall'Amministrazione del lotto pubblico (Ministero delle Finanze) sono state pubblicate per norma dei cittadini, le nuove disposizioni sulle contravvenzioni alla privativa erariale del lotto.

Si proibisce la vendita, la distribuzione e l'acquisto nel regno di biglietti di lotterie aperte all'estero, ancorchè i premi rappresentino rimborso di capitali o pagamento d'interesse.

Sono puniti gli autori e gli agenti delle lotterie e dei lotti clandestini non solo, ma anche tutti coloro che volontariamente prestano il loro concorso a compiere un atto vietato dalla legge.

Una maggiore penalità è poi sanzionata per coloro che giuocano al lotto clandestino, esercitato in qualunque modo e sotto qualsiasi denominazione, poichè la nuova legge, oltre alla confisca dei premi, li assoggetta all'ammenda da lire 100 a lire 200.

Congratulazioni e auguri

L'egregio signor Giuseppe Manzini, che con assidua lena infaticata ed un grande disint ressato amore si va da molti anni utilmente occupando ad alleviare le tristi condizioni materiali dei miseri lavoratori dei campi, ha testè pubblicata la bella conferenza che egli ebbe l'onore di tenere all'XI Congresso Medico Internazionale di Roma ed il piacere di vedere assai applaudita e benevolmente giudicata dall'alto consesso e premiata con due medaglie d'argento.

Il titolo del nuovo lavoro ca do di convinzione sicura e ricco di raffronti, di citazioni e di dati, del Manzini è il seguente: « Il forno rurale economico e la sua benefica efficacia per prevenire e combattere la pellagra. »

Con affettuoso pensiero il sig. Manzini ha dedicato questo nuovo studio alla sua egregia e gentile signora in occasione delle loro nozze d'argento che oggi si compiono.

Siamo lieti di cogliere questa fausta occasione per inviare, con le congratulazioni all'autore, i nostri fervidi auguri cordiali ai coniugi egregi.

Una causa giornalistica

La prima sezione del Tribunale di Roma, giudicando in grado d'Appello nella causa intentata alla Società Sonzogno, editrice del *Secolo*, dall'ex-corrispondente di quel giornale, Leopoldo Difazio, ha pronunciato una notevole sentenza, nella quale, con larga dottrina ha trattata la questione dei contratti tra editori e redattori di giornali, concludendo col confermare il diritto di giornalisti licenziati ad una congrua indennità che nella fattispecie venne fissata a sei mesi di stipendio. Sulla questione avevano emanato decisioni, in questi ultimi tempi, alcuni pretori di mandamenti di Roma, ma quella pronunciata l'altro ieri è la prima sentenza che venga dall'Autorità superiore del Tribunale; ha quindi indiscutibile valore giurisprudenziale.

La decisione interessa anche per l'altra dibattuta questione riguardante il carattere commerciale dell'azienda giornalistica e degli atti tutti che un editore di giornale compia in rapporto a coloro che prestano l'opera loro al giornale. Questi atti sono sempre, secondo la giurisprudenza adottata dal Tribunale, commerciali.

Il tenente Vittorio Bernardis

il cui nome i lettori avranno trovato tra i feriti nell'ultimo combattimento contro i Dervisci, è nostro comprovinciale, essendo il valoroso ufficiale di Lavariano.

Le sue ferite sono d'una certa gravità, pure lasciano sperare nella guarigione; il che auguriamo al prode soldato ed alla sua famiglia.

Esami di concorso a 10 posti di volontario amministrativo nel Ministero del Tesoro.

Con ministeriale Decreto 10 corrente è stato indetto un esame di concorso a dieci posti di volontario amministrativo (gratuito) nel Ministero del Tesoro.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 2 e 3 giugno p. v. in Roma.

Possono concorrervi i cittadini italiani dell'età da 18 a 25 anni, muniti di diploma di laurea universitaria o di corso completo in uno degli istituti superiori di insegnamento del Regno, ovvero di licenza liceale o d'istituto tecnico.

A corredo della domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, debbono essere uniti anche i certificati di cittadinanza italiana, di buona condotta, di penalità, lo stato di famiglia e attestazione medica, autenticata comprovante che l'aspirante è immune di difetti fisici.

Biglietti falsi

Sono in circolazione biglietti falsi da lire 100; essi portano la creazione del 16 gennaio 1894; non hanno l'ombreggio attorno alla cifra 100, che si scorge attraverso alla luce, e non recano nel retro ben distinti i disegni e le figure.

La sagra di Martignacco

Domenica 19 aprile corrente avrà luogo la solita rinomatissima sagra annuale, nella cui ricorrenza si terranno le seguenti grandi festività:

Concerto musicale sulla piazza Fontebrona.

Due grandi feste di ballo su eleganti piattaforme elegantemente addobbate ed illuminate. Le orchestre, composte di distinti professori udinesi, saranno dirette una dall'esimio maestro Giacomo Verza, l'altra dal maestro Carlo Blasig, e suoneranno i più scelti ballabili del passato Carnovale.

Illuminazione fantastica a palloncini veneziani ed a bengala, delle principali vie del paese.

I pubblici esercizi saranno forniti di scelte bibite e di squisite vivande.

La Direzione della Tramvia a vapore, attiverà in tale giorno, tempo permettendo, il seguente orario speciale:

Andata

da Udine P. G.	a Martignacco	a Fagagna	a S. Daniele
13 55	14.30	—.—	—.—
15.15	15.53	16.11	16.43
15.20	15 55	16 15	16.48
15.30	15 50	16.25	—.—
16 15	16 50	—.—	—.—
18 25	19.—	19.25	19.52
18 45	19.20	—.—	—.—
20.—	20 35	—.—	—.—
22.—	22.35	20 55	21.25
—.—	22.40	—.—	—.—
0.25	1.—	23.—	23.30

Ritorno

da S. Daniele	da Fagagna	da Martignacco	a P. G. Udine
—.—	—.—	14.33	15.8
13 50	14 20	14 38	15 15
—.—	16.30	16.50	17.25
—.—	—.—	16.55	17.30
16 55	17 25	17.45	18 20
18.10	18 40	19.—	19.35
—.—	—.—	19.25	20 —
20.25	20.55	21.15	21.50
21.45	22.15	22.35	—.—
—.—	—.—	22.45	23.20
—.—	—.—	1.5	1.40

Biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto: Udine P. G. - Martignacco lire 0 80. Fagagna-Martignacco lire 0.35. San Daniele-Martignacco lire 1.20 compresa la tassa di bollo.

Corsa military di resistenza Treviso - Conegliano - Belluno - Feltre - Treviso

Il Ministero à indetto per l'11 maggio p. v. una corsa di resistenza per cavalli in servizio almeno da quattro mesi, libera a tutti gli ufficiali appartenenti al V° Corpo d'armata.

Percorso: Treviso-Conegliano-Vittorio-Pontenelle Alpi-Belluno-Feltre-Cornuda-Montebelluna-Treviso — totale chilometri 156 tempo massimo 32 ore. Premi:

Al vincitore L. 1000 ed entrature
al II° » 600 »
al III° » 400 »

Presiederà la Commissione il maggior generale Cobianchi, comandante la brigata di cavalleria e ne faranno parte il colonnello Grillenzoni e il tenente colonnello Giuria del 20° artiglieria, due maggiori di *Lodi* e *Lucca* cavalleria ed altri ufficiali superiori.

Lungo il percorso vi saranno dei controllori scelti fra i capitani dei diversi reggimenti.

Corte d'Assise

Processo per omicidio

Ieri si ebbero la requisitoria del P. M. e la difesa.

Il P. M. sostenne con solidi argomenti la piena colpabilità dell'imputato; l'avv. Erasmo Franceschinis fece una difesa brillante sostenendo la semi-infermità di mente per ubbriachezza volontaria.

Il Presidente, dopo la lettura dei quesiti, che sono parecchi, fece un imparziale riassunto del processo. Dopo di che i giurati si ritirano per deliberare; danno un verdetto di piena colpabilità.

Condanna quindi Carlo Tomba alla pena della reclusione *per anni 15 e giorni 30*, alla sorveglianza speciale per anni 2, alla interdizione perpetua dagli uffici pubblici, al pagamento delle spese processuali.

Violenza carnale

Oggi a porte chiuse si dibatte la causa contro Giacomo Corelli fu Innocente, d'anni 46, da S. Daniele del Friuli, contadino.

Egli è accusato di violenza carnale a termini degli art. 331 n. 1, 332, 336 n. 3, 351 C. P.

L' « Araldino »

Diessi — e noi pubblichiamo a titolo di cronaca — che domenica ventura uscirà un numero unico portante per titolo *L'Araldino*.

Ancora sul concerto della signorina Lidia Poletti

Aggiungo alla relazione ieri scritta sulla serata musicale di martedì, che il tributo d'onore e simpatia fu offerto alla signorina Lidia Poletti dalla signora Tombato e dalla signorina Antonietta Andreoli sua prima insegnante di piano, in unione alla sorella. Auguro alla cara e simpatica signorina altri trionfi ch'essa si prepara collo studio indefesso e amoroso.

Maria

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi alle ore 19 1/2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Italia »	Cecchi
2. Valzer « Violettes »	Waldteufel
3. Finale 2 « I Promessi sposi »	Ponchielli
4. Duetto « Faust »	Gounod
5. Ridda Infernale « Asrael »	Franchetti
6. Polka « Agape »	Montico

Vendita di crediti

Sono da vendersi in massa i residui crediti di pertinenza del fallimento fratelli Tumiotto; chi intendesse aspirare all'acquisto può esaminarne l'elenco nel mio studio, Via Mercerie n. 2.

Avv. G. A. Ronchi

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Toso Danzul Teresa: Linda Valentino lire 1, Della Rovere avv. Gio. Batta 1, Bon Lodovico 1, Franceschinis Pietro 1, Volpe comm. Marco 1, Rigo Leonardo 1, De Gleria Luigi 1, Ferrucci Giacomo 1, Rizzani Carlo 1.

Teresa Danzul Toso: Andrea Flaiban lire 2, Rieppi famiglia 1, Rizzi Ermenegilda 1, Barducco Luigi 1.

Modesti-Baldissera Sofia: Lombardini famiglia lire 1, Landini dott. Guido 1, Pitacco ing. Luigi 1, Malagnini Giacomo 1, Arighini Luigi 1.

Dott. Arnaldo Morgante: Baldissera dott. Valentino L. 1.

Zanugna Anna: Tomadoni Riccardo e famiglia lire 1, Della Rossa Luigi 1, Peressini Angelo 1.

Zuccaro Anna Verza: Barei Luigi lire 1, Guidetti dott. Guido 1.

Offerte fatte all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Dott. Arnaldo Morgante: Dott. Giuseppe Pitotti lire 2, Baldissera dott. Valentino 1.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 15 aprile

Lucca Pietro di Giuseppe, Ciani Pietro di Giuseppe, Dominisini Luigi di Pietro, Mauro Antonio di Antonio, Gianola Innocente fu Giovanni tutti di Risano; imputati i primi due di furto in danno di Biasutti dott. Pietro, il terzo di complicità in detto furto, gli altri di ricettazione dolosa, vennero dal Tribunale dichiarati colpevoli il Lucca ed il Ciani di furto semplice e condannati alla reclusione per mesi otto ciascuno, il Dominisini quale complice a mesi 4 e giorni 5. Della stessa pena e per non provata reità gli altri vennero assolti.

Paolini Sante imputato di furto in danno di Vittor Giovanni venne dichiarato non luogo a procedere, per non aver agito con discernimento per infermità di mente, e venne ordinata la di lui consegna all'autorità competente pei provvedimenti di cui l'art. 46 c. p.

Libri e Giornali

La Pastorizia del Veneto

Ecco il sommario del n. 7:

P. della Vecchia, Provvedimenti zootecnici nel Padovano — R. Esposizione fiera a San Michele al Tagliamento — Michieli, il bestiame Friburgo nel Friuli orientale — Audisio, Tipo bovino della valle di Pusteria — R. Bovi grandi? — La lingua serpentina — Fonda, Della difterite dei polli — Due scritti del prof. Fiorentino — Contro i danni del diradamento del grano nei medicai e trifoglini rotti — Cerealicoltura — Viticultura — A. M. Relazioni sulla mostra agraria di Udine 1895 — Pellegrini, Polygonum sachalinense — Necrologio — Di qua e di là.

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 10 — Anno V. 1895-96 — (15 aprile).

Giovanni De Castro, Visioni del passato. (Donne e gioielli) — Edoardo Paoletti, Dal vertice (versi) — Francesco Pometti, I discendenti della regina Saba — Onorato Roux, Gli Evangelisti di Francesco Podestà — Cletto Arrighi, Giannino Baglioni pretendente al trono di Francia — Attilio Brunialti, Sulle Alpi Giulie — R. Ferrini, Telegrafia sottomarina — Maria Savi Lopez, In alto! — Giovanni Tecchio, Augioletto (versi) — Severo Peri, Curiosità letterarie (Una lettera inedita scritta in italiano di Alessandro Dumas figlio) — Silvia Balcani Giani, Dal Chili e dei suoi costumi (La Domenica di quasimodo) — Dario Carraroli, L'Ungheria letteraria (II) — Giovanni Passani, Della pitture « a tempera » e « a fresco » — Celide Lancerotto, Tristezza grave (versi) — Aurelio Gotti, Perchè il popolo non legge i libri fatti per lui — D. R. Segrè, Studi storici (Murat giornalista) — Maria di Késtna, Fior di passione (versi) — Manfredo Vanni, Fiore montanino.

Cronaca letteraria — Rassegne — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti, A. L. (dal 21 marzo al 5 aprile 1896) — Nel regno di Flora — L'Arte e la Moda La mente e il cuore de' grandi uomini — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (spedizione raccomandata) franchi 28

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

TRAGEDIE AMERICANE

Dieci italiani bruciati vivi — Un altro italiano vittima della dinamite

Scrivono da Nuova York, 3 aprile:

Alle 2 1/2 di ieri in Brooklyn, al 19 Union Street, essendo scoppiato un piccolo incendio, accorsero i pompieri e in breve tempo lo domarono, tanto che il popoloso quartiere non fu messo per nulla a rumore; ma un'ora dopo risuonava dal primo piano della casa numero 36, stessa strada, il grido disperato di Giuseppe Esposito: Al fuoco! Al fuoco!

Antonio Sessa, banchiere al n. 40, udite le grida, balzò dal letto e anche lui chiamò in aiuto i *policemen*, tre dei quali dettero l'allarme e i pompieri tornarono a giungere poco dopo.

Le fiamme si propagarono con inaudita rapidità, tanto che quando Esposito aprì la porta sulla scala il fuoco l'aveva già invasa e quel passo si trovava chiuso alla salvezza. Esposito, chiamando la moglie e i figli si precipitò alla finestra e per mezzo del cornicione sopra il suo *grocery store* (deposito di generi di drogheria) potè giungere incolume coi suoi in casa di Antonio Sessa.

Intanto nei piani superiori avveniva la tragedia. Gli inquilini non potendo servirsi della scala già in preda alle fiamme, correvano di qua e di là gridando, piangendo, invocando Iddio e i santi, senza che a nessuno venisse in men e che eravi il *fire escape* (scala di salvataggio per gli incendi).

Essi avevano perduto la testa, e prima che giungessero i soccorsi, il fuoco faceva dieci vittime.

Al secondo piano, di fronte, morirono bruciati vivi Natale Treglia di 30 anni, la moglie Lina, il figlio Domenico e l'ultimo nato di otto giorni non ancora battezzato.

Treglia era di Sorrento e lavorava al Pier 15 North River. Egli e la moglie furono trovati colle loro creature fra le braccia.

Sul retro del primo piano abitava Carmela Marotta nata Caccamo, che lasciò anch'essa la vita fra le fiamme; il marito, nativo di Amalu, era assente perchè marinaio sopra una goletta che fa il cabottaggio fra New-York e Filadelfia.

Al terzo piano morirono Agostino Buono, di 43 anni, la moglie Maria di 38 anni, la figlia Fanny di 5 anni il figlio Giovanni di 18 mesi e la figlia Lina di 17 anni, incinta di 8 mesi, moglie di Giovanni Calabrò, marinaio di Reggio Calabria, il quale si salvò afferrandosi alla grondaia e montando quindi sul tetto; egli è al colmo della disperazione ed il suo stato ispira la più viva compassione. E' come istupidito e nessun particolare può fornire sulla catastrofe; dice soltanto che il fumo accecava tutti e che nelle camere era un rincorrersi, un gridare, un urtarsi come potrebbero fare dei pazzi furiosi in un manicomio.

I corpi dei disgraziati destavano spavento, carbonizzati, deformi in modo da essere irriconoscibili.

I cinque cadaveri appartenenti alla famiglia Buono furono portati al cimitero per cura dei parenti.

Nè qui finisce la dolorosissima cronaca italiana, poichè si ha da Niagara Falls.

« Un italiano di nome Pasquale Lombardo, al servizio della George Railroad Co., stava riscaldando della dinamite che era gelata, e il ragazzo Frank Eddi stava osservandolo dappresso. Improvvisamente la dinamite esplose con una forte detonazione.

Lombardo fu lanciato a cento piedi di distanza dove fu trovato orrendamente mutilato e ridotto ad una massa informe di carne e ossa peste; la sua morte deve essere stata istantanea.

Telegrammi

Il cavo fu rotto dolosamente

Roma, 15. Telegrammi inglesi recano che il cavo fu rotto in due punti e che dai rilievi eseguiti vi è motivo a ritenere che la rottura fu dolosa.

Il governo ha dato ordine ad una nave da guerra di sorvegliare costantemente la linea che il cavo segue da Massaua a Perim.

Terremoto in Toscana

Firenze, 15. La scorsa notte, poco dopo le 24, si avvertì una sensibile scossa di terremoto.

Nessunissimo danno; tuttavia nei caffè, nei circoli e nelle case ove la gente era ancora desta ci fu qualche po' di panico.

L'Imperatore Guglielmo a Vienna

Vienna, 15. Stamane vi fu sulla spianata della Schmelz una grande rivista di truppe, favorita da tempo magnifico.

Giunse primo Francesco Giuseppe con un brillante stato maggiore, poscia giunse Guglielmo. I due imperatori furono accolti da frenetiche acclamazioni; lungo tutto il percorso furono salutati dal suono degli inni austriaco e tedesco.

Francesco Giuseppe si recò a cavallo incontro a Guglielmo, lo salutò tre volte colla sciabola, indi Francesco Giuseppe si pose alla testa delle truppe, le presentò a Guglielmo ponendosi poscia al suo fianco.

Allora cominciò lo sfilamento delle truppe. Nel momento in cui sfilava dinanzi agli imperatori il reggimento degli ussari, di cui è proprietario Guglielmo, questi ne prese il comando, presentando il reggimento stesso a Francesco Giuseppe.

La rivista riuscì brillantissima; vi assistettero gli arciduchi, il corpo diplomatico, gli addetti militari ed enorme folla.

Dopo la rivista gli imperatori coi seguiti si recarono a Schoenbrunn, e, saliti in vettura, tornarono a Vienna, ovunque acclamatissimi.

Alla sera vi fu a Corte pranzo militare.

Guglielmo è partito alle ore otto per Carlsruhe.

Nel Sudan

Cairo, 15. Il ministro della guerra fa equipaggiare ed armare tre vapori blindati pel prossimo agosto.

Nell'Africa australe

Capetown, 15. Gli indigeni di Genesa Tuongs e Bechuanaland si preparano alla guerra. Si teme pure la sollevazione al Nord del Transwaal.

Le elezioni per le Cortes

Madrid, 15. Nelle elezioni legislative di domenica furono eletti 318 conservatori, 87 liberali, 10 carlisti, 11 indipendenti e 3 repubblicani.

Bollettino di Borsa

Udine, 16 aprile 1896

	15 aprile	16 aprile
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.—	90 90
» fine mese id	91 10	91 —
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	96.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	302 —
» Italiane 3 %	282 —	282.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492 —	491.—
» » » 4 1/2	4·7 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	4·0.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	762.—	763 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300 —
» Veneto	292.—	298 —
Società Tramvia di Udine	60 —	60.—
» ferrovie Meridionali	669 —	667.—
» » Mediterranee	505 —	506 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	108 37	108 40
Germania »	133 40	133 35
Londra	27 32	27 32
Austria - Banconote	2.27.50	2.27 —
Corone in oro	1 13.—	1,13 —
Napoleoni	21.62	21 63
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.—	83.92
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

PILLOLE DI CATRAMINA

Contro TOSSI - CATARRI INFLUENZA - BRONCHITI POLMONITI

Contro MALATTIE DI GOLA DI BRONCHI - DI POLMONI DI VESCICA

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale. — Proprietari, con brevetto, A. **BERTELLI** e C., chimici-farmacisti, Milano. — Scatole grandi L. 2.50, medie L. 1.50, piccole **LIRE UNA** in tutte le farmacie del mondo.

---

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale

---

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

volete la Salute?

Nella scelta di un liquore conciliare la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e a tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloro-anemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

BEVETE il FERRO CHINA BISLERI MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è LA

CHININA-MIGONE

Profumata o inodora

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 6 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce i cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — Treviso, *Tardivello Candido*, chincagliere. — Belluno *Agostino Tonegutti*, negoziante.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

---

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispessia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China**.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.